

PDTA FOCOLAIO DI VAIOLO DELLE SCIMMIE

Rev. 00/RM Del 07/10/2022	Approvata dal Comitato per il Rischio Clinico	Verificato dal Responsabile della U.O.S. Rischio Clinico e Qualità Dr. Giovanni Ruta	Autorizzato alla diffusione dalla Direzione Strategica Aziendale Commissario Straordinario Dr. Gaetano Sirna
Pag. 1 di 40			

Indice

Acronimi e Abbreviazioni	3
Premessa.....	4
1 Scopo del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale	5
2 Contesto di riferimento	6
3 Il percorso.....	7
3.1 Definizione di caso secondo la Circolare n. 34905 del 02 agosto 2022.....	7
3.2 Indicazione e flusso dei dati per la segnalazione	8
3.3 Gestione del caso	8
3.4 Gestione clinico-terapeutica	9
3.5 Gestione approvvigionamenti farmaci, vaccini e reagenti	9
3.6 Gestione test diagnostici da parte del laboratorio del P.O. Giovanni Paolo II.....	9
3.7 Gestione del caso da parte della rete territoriale.....	10
3.8 Gestione dei casi e contatti da parte del Dipartimento di Prevenzione	10
3.9 Profilassi vaccinale	14
Allegato 1 – Flowchart del percorso	16
Allegato 2 – modello A.....	17
Allegato 3 – modello B.....	22
Allegato 4 – modello C.....	33
Allegato 5 – modello D.....	34
Allegato 6 – modello E.....	35
Allegato 7 – modello F	37
Allegato 8 – modello G	39
Allegato 9 – modello H.....	40

ACRONIMI E ABBREVIAZIONI

Acronimi	Definizioni
DPI	Dispositivi di protezione individuale
MMG	Medico di Medicina Generale
MPX	Monkeypox (Vaiolo delle Scimmie)
MSM	Uomini che hanno rapporti sessuali con uomini
P.O.	Presidio Ospedaliero
PREMAL	Sistema di segnalazione delle malattie infettive
OMS	Organizzazione Mondiale della sanità

PREMESSA

Il presente protocollo intende indicare un percorso istituzionalizzato rivolto a soggetti che sono identificati come “caso sospetto”, “caso probabile”, “caso confermato” di vaiolo delle scimmie (Monkeypox, MPX)¹.

Sulla base delle informazioni, fornite dagli organismi internazionali sul focolaio di vaiolo delle scimmie (MPX) in paesi non endemici, relative alla situazione epidemiologica, alla nuova definizione di caso per la sorveglianza, al tracciamento dei contatti e alla gestione dei casi, si rende necessario applicare le indicazioni istituzionali nel contesto dell’Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa.

Situazione epidemiologica

Dall’inizio dell’epidemia sono stati segnalati casi confermati di vaiolo delle scimmie (MPX) all’Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) da 72 paesi delle sei Regioni dell’OMS; al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) da 27 paesi dell’UE/EEA, da due paesi dei Balcani occidentali: Serbia e Bosnia ed Erzegovina e dalla Turchia.

La trasmissione si sta verificando in molti paesi che non avevano precedentemente segnalato casi di vaiolo delle scimmie e il numero più alto di casi è attualmente segnalato da paesi della regione europea dell’OMS e della regione delle Americhe. La maggior parte dei casi segnalati di vaiolo delle scimmie è stata rilevata nei maschi tra i 18 e i 50 anni e, per ora, principalmente – ma non esclusivamente - tra gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini (MSM). Tuttavia, esiste anche il potenziale per un’ulteriore trasmissione in altri gruppi di popolazione.

Si è osservato anche un aumento significativo del numero di casi nei paesi dell’Africa occidentale e centrale, con un’apparente differenza nel profilo demografico mantenuta rispetto a quella osservata in Europa e nelle Americhe, con più donne e bambini tra i casi.

L’ECDC fornisce aggiornamenti per i paesi dell’UE/EEA, i Balcani occidentali e la Turchia due volte a settimana (martedì e venerdì), con il numero di casi di MPX dall’inizio dell’epidemia segnalati al sistema di sorveglianza europea (TESSy) o raccolti tramite l’intelligence epidemica dell’ECDC da fonti pubbliche ufficiali.

L’ECDC e l’Ufficio regionale per l’Europa dell’OMS forniscono aggiornamenti settimanali per i paesi della regione europea dell’OMS⁴.

Il Ministero della Salute ha attivato un Sistema di sorveglianza con Regioni e Province autonome sui casi di vaiolo delle scimmie e pubblica un bollettino ogni martedì e venerdì. Il primo caso in Italia è stato confermato il 20 maggio 2022.

L’Organizzazione mondiale della sanità il 23 luglio 2022 ha dichiarato il vaiolo delle scimmie (Monkeypox) “un’emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale (PHEIC)” e formulato una serie di raccomandazioni.

¹ La definizione dei casi è riportata nella Circolare n.34905 del 02/08/2022 del Ministero della Salute

1 SCOPO DEL PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE

Vista la normativa nazionale e regionale, **che viene assunta integralmente**, di seguito elencata:

- Circolare n. 26837 del 25 maggio 2022 “Casi di vaiolo delle scimmie. Aggiornamento sulla situazione epidemiologica e indicazioni per la segnalazione, il tracciamento dei contatti e la gestione dei casi”;
- Ordinanza del 22 luglio 2022 “Segnalazione dei casi di infezione da virus del vaiolo delle scimmie”;
- Circolare n°0031598 del 05.07.2022 “Vaiolo delle scimmie; focolai in più paesi, aggiornamento al 27.06.2022”;
- Circolare n. 34905 del 02 agosto 2022 “Focolaio di vaiolo delle scimmie in paesi non endemici: aggiornamenti sulla definizione di caso, segnalazione, tracciamento dei contatti e gestione dei casi. Note tecniche per la diagnosi di laboratorio”;
- Circolare n. 35365 del 05 agosto 2022 “Indicazioni ad interim sulla strategia vaccinale contro il vaiolo delle scimmie (MPX)”;
- Assessorato della Salute, Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico. Prot n 28267 del 08.08.2022. “Focolaio di vaiolo delle scimmie in paesi non endemici: aggiornamenti sulla definizione di caso, segnalazione, tracciamento dei contatti e gestione dei casi- Note tecniche per la diagnosi di laboratorio”

questa Azienda ha voluto redigere il PDTA Focolaio di Vaiolo delle Scimmie al fine di gestire al meglio la segnalazione, il tracciamento dei contatti e la gestione dei casi.

Scopo della presente procedura è duplice:

1. definire la procedura di gestione dei pazienti;
2. formalizzare le modalità di attivazione delle procedure per la gestione dei “casi” e contatti di “casi”.

2 CONTESTO DI RIFERIMENTO

Campo di Applicazione

- Territorio: Provincia di Ragusa.
- Area: Infettivologia
- Patologia: Vaiolo delle scimmie
- Dipartimento di Prevenzione
- Dipartimento di Medicina
- U.O.C. Assistenza specialistica di base
- U.O.C Farmacia Ospedaliera
- U.O.C. Laboratorio P.O. Giovanni Paolo II

Il virus

Il virus del vaiolo delle scimmie (Monkeypox, MPX) è un virus a DNA a doppio filamento che appartiene al genere Orthopoxvirus della famiglia Poxviridae. Esistono due distinti *clade* genetici del virus del vaiolo delle scimmie: il *clade* dell'Africa centrale (bacino del Congo o Congo Basin clade) e il *clade* dell'Africa occidentale (West African clade). Il *clade* del bacino del Congo è associato a quadri clinici più gravi.

Descrizione della malattia e valutazione del rischio

Il vaiolo delle scimmie (MPX) è una zoonosi silvestre causata dal virus Monkeypox (MPXV) e, come riportato precedentemente, le infezioni umane sono generalmente accidentali.

Il periodo di incubazione è solitamente compreso tra 6 e 13 giorni, ma può variare da 5 a 21 giorni. La malattia è spesso autolimitante e i sintomi si risolvono spontaneamente entro 2-4 settimane.

I contatti stretti dei casi MPX attualmente segnalati comprendono principalmente i partner sessuali e le persone che vivono nella stessa famiglia o chiunque condivida la stessa biancheria da letto o gli stessi indumenti con un caso.

La trasmissione agli operatori sanitari esposti a pazienti affetti da MPX è possibile, dato il rischio di trasmissione di altri orthopoxvirus, come il vaiolo. In ambito sanitario, la prevenzione della trasmissione si basa su adeguate misure di prevenzione e controllo delle infezioni. Non si può escludere che l'MPXV si possa trasmettere anche attraverso *droplet* (anche se molto improbabile) e il contatto diretto con i fluidi corporei o il materiale delle lesioni.

3 IL PERCORSO

3.1 DEFINIZIONE DI CASO SECONDO LA CIRCOLARE N. 34905 DEL 02 AGOSTO 2022

Caso sospetto

“Una persona di qualsiasi età che presenti dal 1° gennaio 2022 un'eruzione cutanea acuta o una o più lesioni acute della cute

E

uno o più dei seguenti segni o sintomi: mal di testa, insorgenza acuta di febbre (>38,5°C), linfadenopatia, mialgia, mal di schiena, astenia;

E

per i quali le seguenti cause comuni di eruzione cutanea acuta o lesioni non spiegano completamente il quadro clinico: varicella zoster, herpes zoster, morbillo, herpes simplex, infezioni batteriche della pelle, infezione diffusa da gonococco, sifilide primaria o secondaria, cancrena, linfogranuloma venereo, granuloma inguinale, mollusco contagioso, reazione allergica (per esempio, alle piante); e qualsiasi altra causa comune localmente rilevante di eruzione papulare o vescicolare.

NB In presenza di un quadro clinico riconducibile a MPX non è necessario attendere i risultati di laboratorio negativi per le cause comuni sopra elencate di eruzione cutanea per classificare un caso come sospetto. Inoltre, poiché sono note co-infezioni con altri patogeni, l'identificazione di un patogeno alternativo, quale causa della malattia esantematica, non deve precludere l'effettuazione di un test per la ricerca di MPXV, quando sussista un sostanziale sospetto di infezione da vaiolo delle scimmie supportato dalle informazioni anamnestiche, dalla presentazione clinica o dalla possibile esposizione a un caso di MPX.

Caso probabile

Una persona che soddisfi la definizione di caso sospetto

E

uno o più dei seguenti elementi:

- ha un legame epidemiologico
 - esposizione ravvicinata prolungata11 faccia a faccia, compresi gli operatori sanitari senza adeguati DPI (guanti, camice, protezione degli occhi e delle vie respiratorie);
 - contatto fisico diretto con la pelle o con lesioni cutanee, compreso il contatto sessuale;
 - contatto con materiali contaminati, quali indumenti, lenzuola o utensili, con un caso probabile o confermato di vaiolo delle scimmie nei 21 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;
- ha avuto partner sessuali multipli o anonimi nei 21 giorni precedenti la comparsa dei sintomi;
- presenta livelli rilevabili di anticorpi IgM anti-orthopoxvirus (OPXV) (durante il periodo da 4 a 56 giorni dopo l'insorgenza del rash); o un aumento di quattro volte del titolo anticorpale IgG basato su campioni prelevati in fase acuta di malattia (fino al giorno 5-7) e in fase di convalescenza (dal giorno 21 in poi); in assenza di una vaccinazione recente contro il vaiolo o Monkeypox o di altre esposizioni note all'OPXV;
- ha un test risultato positivo per infezione da OPXV (ad es. PCR specifica per l'OPXV senza PCR o sequenziamento specifici per l'MPXV).

Caso confermato

Caso confermato in laboratorio per MPXV attraverso la rilevazione di sequenze uniche di DNA virale mediante reazione a catena della polimerasi (PCR) in tempo reale e/o sequenziamento.

Caso scartato

Un caso sospetto o probabile per il quale i test di laboratorio mediante PCR e/o sequenziamento su campioni di liquido delle lesioni, cutanee o delle croste sono risultati negativi per MPXV. Al contrario un caso probabile, rilevato retrospettivamente, per il quale non sia più possibile eseguire adeguatamente l'analisi della lesione (ad

esempio, dopo la caduta delle croste) e nessun altro campione risulti positivo alla PCR, rimane classificato come caso probabile.”

3.2 INDICAZIONE E FLUSSO DEI DATI PER LA SEGNALAZIONE

“Gli obiettivi chiave della sorveglianza e dell'indagine sui casi di vaiolo delle scimmie nel contesto attuale consistono nell'identificare rapidamente i casi, i cluster e le fonti di infezione il prima possibile al fine di fornire un'assistenza clinica ottimale, isolare i casi per prevenire un'ulteriore trasmissione, identificare e gestire i contatti, proteggere gli operatori sanitari in prima linea, identificare i gruppi a maggior rischio di infezione e adottare misure efficaci di controllo e prevenzione, basate sulle vie di trasmissione più comunemente identificate.

Nei paesi non endemici, un caso è considerato un focolaio.

A causa dei rischi per la salute pubblica associati a un singolo caso di vaiolo delle scimmie, i casi sospetti devono essere segnalati immediatamente alle autorità sanitarie regionali e nazionali, indipendentemente dal fatto che si stia indagando anche per altre potenziali diagnosi.

I casi probabili o confermati devono essere segnalati immediatamente, in base alle definizioni di caso di cui sopra.”

3.3 GESTIONE DEL CASO

Il “caso” giunto al Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Modica ivi inviato dal sanitario (MMG, PLS, MCA, Medico Ospedaliero ecc.) che pone diagnosi come **caso sospetto** di vaiolo delle scimmie viene, momentaneamente, isolato in una stanza preposta. Verrà sottoposto a consulenza infettivologica nella fascia oraria 8.00/20.00. Nel caso in cui il paziente dovesse pervenire al Pronto Soccorso, nelle ore notturne, verrà attivata la reperibilità del collega infettivologo tramite chiamata diretta del medico di Guardia Interdivisionale o del Pronto Soccorso.

Il paziente preso in carico verrà sottoposto a tampone orofaringeo e cutaneo sulle eventuali vescicole presenti, quindi inviato al proprio domicilio se asintomatico, dandone comunicazione al Dipartimento di Prevenzione con relativi recapiti del paziente, dove rimarrà in isolamento domiciliare in attesa del referto analitico. In questo caso sarà attivato un Day Service per il completamento delle indagini cliniche e diagnostiche con un monitoraggio della sintomatologia (Sorveglianza Sindromica) oltre ad un prelievo per la ricerca di Anticorpi IgM/IgG, ANTI MPVX o ricerca del DNA virale laddove possibile). Il paziente sarà sottoposto a controlli clinici e di laboratorio con l'invio dei tamponi nasali, orofaringeo e anale al Laboratorio di riferimento dell'Ospedale G. Paolo II° di Ragusa, oltre ad un prelievo per la ricerca eventuale di Anticorpi IgM/Ig G anti – MPVX o ricerca del DNA virale. I campioni biologici prelevati saranno immediatamente trasmessi, corredati di apposita richiesta (Modello H) o previo anticipo di telefonata come comunicato, al responsabile del laboratorio Dott. Fidone (vedi parte 3.5).

Nel caso di soggetto sintomatico, il paziente sarà ricoverato e allocato in isolamento in apposita stanza dedicata. Presso il reparto sono state individuate due stanze con due posti letto, bagno e anticamera, dove saranno accolti i pazienti. La coorte (confermato con confermato) può essere implementata nel caso non siano disponibili camere singole, garantendo una distanza minima di 1 metro tra i pazienti (rif. Circolare n. 34905 del 02 agosto 2022). Il personale medico avrà cura di redigere i due Modelli A e B, da inviare come concordato al Dipartimento di Prevenzione in forma criptata. Eventuali attività di vaccino profilassi saranno a cura del personale così come da procedura (si rimanda al paragrafo successivo).

Nella cartella di ricovero saranno annotati anche i contatti recenti del paziente al fine di monitorare i loro sintomi e di programmare, inoltre, se fortemente a rischio (eventuali partner) la vaccinoprofilassi antivaaiolosa.

Per garantire la corretta attività di “contact tracing” i nominativi dei contatti individuati nel corso dell'indagine epidemiologica (allegato Modello B) saranno trasmessi, in file criptato, con relativa password, al Dipartimento di Prevenzione email dipartimento.prevenzione@asp.rg.it in considerazione che entro 24 ore dalla segnalazione deve essere alimentata la piattaforma PREMAL per i “casi”.

I Casi probabili o confermati verranno segnalati immediatamente.

Sulla base dell'Ordinanza ministeriale del 25 luglio 2022, le tempistiche di segnalazione dei casi di infezione da virus del vaiolo delle scimmie sono le seguenti:

- Il medico segnala all' Azienda Sanitaria competente per territorio il caso sospetto entro 12 ore;
- La competente struttura sanitaria, individuata da apposito atto aziendale, entro 24 ore, alimenta il sistema PREMAL, di cui al decreto del Ministro della salute 7 marzo 2022, pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, 7 aprile 2022, n° 82.

- La segnalazione dei casi confermati include le informazioni specificate negli Allegati Modello A e B della sopra citata ordinanza, che ne costituisce parte integrante.

Durata dell'isolamento

Sarà cura del personale medico del reparto di malattie infettive redigere per i pazienti gestiti in Day Service la certificazione di avvenuta guarigione o non contagiosità da consegnare al paziente e/o inviare al Dipartimento di Prevenzione per la gestione delle misure contumaciali.

Per i pazienti ricoverati, certificata la guarigione e la relativa dimissione, i Dirigenti di malattie infettive dovranno notificare al Dipartimento di Prevenzione per eventuale proseguimento di attività di "contact tracing" e/o applicazioni di misure contumaciali, se previste.

3.4 GESTIONE CLINICO-TERAPEUTICA

Si rimanda alla procedura allegata "Percorso del caso sospetto di vaiolo delle scimmie" del 25/08/2022.

3.5 GESTIONE APPROVVIGIONAMENTI FARMACI, VACCINI E REAGENTI

Per quanto riguarda l'approvvigionamento dei farmaci, l'U.O.C. Malattie Infettive farà specifica richiesta alla farmacia Ospedaliera del P.O. Giovanni Paolo II, responsabile Dott.ssa Badagliacca, la quale provvederà al trasferimento presso la farmacia ospedaliera di Modica, presso cui il personale sanitario provvederà al ritiro e a imputare il farmaco all'opportuno centro di costo (U.O.C. Malattie infettive Modica).

Tanto vale anche per i vaccini specifici per il vaiolo delle scimmie, per i quali le Malattie infettive inoltrano specifica richiesta alla farmacia ospedaliera P.O. Giovanni Paolo II per la esecuzione del vaccino profilassi presso il P.O. di Modica (si rimanda al paragrafo apposito). La Farmacia Ospedaliera del P.O. Giovanni Paolo II, provvederà al trasferimento presso la farmacia ospedaliera di Modica, presso cui il personale sanitario provvederà al ritiro e a imputare il vaccino all'opportuno centro di costo (U.O.C. Malattie Infettive Modica).

Per la vaccino profilassi dei soggetti non definibili "caso", il Dipartimento di Prevenzione, tramite il Servizio di Epidemiologia, può inoltrare analoga richiesta alla Farmacia Ospedaliera del P.O. Giovanni Paolo II, la quale provvederà al trasferimento presso gli ambulatori vaccinali del Dipartimento di Prevenzione, di volta in volta indicati.

Per i reagenti, invece, il Dott. Fidone, dopo aver inoltrato apposita richiesta alla Farmacia Ospedaliera del P.O. Giovanni Paolo II, concorderà le modalità di ritiro presso il Magazzino della Farmacia Ospedaliera.

La farmacia aperta nella fascia oraria 8.00 - 16.00 supporterà le richieste di cui sopra in accordo con le procedure già in uso alla Farmacia Ospedaliera.

3.6 GESTIONE TEST DIAGNOSTICI DA PARTE DEL LABORATORIO DEL P.O. GIOVANNI PAOLO II

Campioni biologici da raccogliere

Campione di elezione per la diagnosi di MPXV è il materiale prelevato dalle lesioni cutanee: tamponi effettuati da vescicole, pustole, essudato; frammenti di cute prelevati dalle vescicole o croste prelevate preferibilmente da due lesioni in diverse aree del corpo (queste ultime inserite in una provetta Falcon). Possono essere utilizzati sia tamponi asciutti che inseriti in mezzi di trasporto virale (VTM).

Trasporto e conservazione dei campioni

I campioni devono essere conservati refrigerati (2-8 °C) o congelati (< di -20 °C) entro un'ora dalla raccolta, (cicli di congelamento-scongelo dei campioni devono essere evitati), previa telefonata di avviso o

I campioni, devono essere trasportati con flusso dedicato, al laboratorio nel tempo più rapido possibile.

Per il trasporto i campioni devono essere correttamente confezionati in triplo involucro, etichettati e corredati della opportuna documentazione, in conformità alle linee guida dell'OMS per il trasporto di sostanze infettive.

Raccomandazioni relative alla biosicurezza per la conservazione del virus. Ricordando che il MPXV è considerato un "agente ad alto rischio di rilascio deliberato" (utilizzando la matrice sviluppata dalla task force dell'UE sul

bioterrorismo), si raccomanda di conservare eventuali isolati virali in modo da garantire un accesso controllato, e seguendo apposite procedure che garantiscano la tracciabilità del materiale conservato. Nel caso ciò non sia possibile, si raccomanda di evitare l'isolamento, la propagazione e la conservazione del virus, che verrà assicurata da idonei laboratori identificati dal Ministero della Salute.

Appena completato l'esame di laboratorio, il responsabile avrà cura di comunicare l'esito a U.O.C. Malattie infettive del PO di Modica e al Dipartimento di Prevenzione per i conseguenti adempimenti.

Per la parte restante si rinvia alla procedura allegata "Istruzioni operative per la diagnosi di laboratorio del vaiolo delle scimmie" del 19/09/2022.

3.7 GESTIONE DEL CASO DA PARTE DELLA RETE TERRITORIALE

L'U.O.C. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica (Direttore Dott.ssa Carmela La Terra), provvede tempestivamente alla notifica delle normative e/o informative documentali ai medici operanti nell'ambito di competenza territoriale della ASP di Ragusa (MMG, PLS, MCA, EST, Specialisti Ambulatoriali Interni, Specialisti accreditati, etc.) per la gestione del caso.

Gli operatori sanitari (MMG, PLS, dermatologi, etc.) devono considerare l'infezione da vaiolo delle scimmie come diagnosi differenziale per le persone che presentano sintomi clinici compatibili.

I casi sospetti (secondo le attuali Definizioni di Caso) devono essere segnalati tempestivamente alla ASP di competenza mediante la Scheda di Segnalazione (modello A - Ordinanza 22.07.2022) e la Scheda Epidemiologica (modello B).

Per la restante parte si rimanda alla procedura allegata "Percorso Terapeutico Assistenziale - Focolaio di vaiolo delle scimmie. Gestione del caso da parte della rete territoriale" e relativi allegati, del 27.09.2022.

3.8 GESTIONE DEI CASI E CONTATTI DA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Sulla base dell'Ordinanza ministeriale del 25 luglio 2022, le tempistiche di segnalazione dei casi di infezione da virus del vaiolo delle scimmie sono state già prima specificate.

E' fondamentale che la segnalazione dei casi includa le informazioni specificate negli allegati Modello A e B, (che si allegano in formato editabile e da trasmettere all' ASL di competenza in forma crittografata e con pw di apertura del file inviata separatamente).

I casi sospetti, probabili e confermati devono essere segnalati tempestivamente dal medico segnalatore all'ASL di competenza e da questa alla Regione/Provincia Autonoma. La Regione/Provincia Autonoma provvede a trasmettere i soli casi probabili e confermati al Ministero della Salute all'indirizzo email: **malinf@sanita.it**, indicando nell'oggetto "CASO PROBABILE DI MPX" o "CASO CONFERMATO DI MPX".

Per i casi probabili e confermati con storia di viaggio recente, la Regione/Provincia Autonoma deve segnalare il caso anche all'indirizzo **coordinamento.contactracing@sanita.it** del Ministero della Salute. In caso di viaggio interregionale la Regione/PA di segnalazione provvede a comunicare il caso anche alle altre Regioni/PA coinvolte.

Per le segnalazioni dei casi probabili, si raccomanda di aggiornare sempre l'esito delle indagini di conferma, ovvero se il caso venga confermato o scartato.

Gestione del caso e misure di sanità pubblica

L'MPXV può essere trasmesso a chiunque, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, attraverso il contatto con fluidi corporei, contatto con le lesioni o oggetti condivisi.

Pertanto, i casi devono essere isolati fino alla caduta delle croste dell'eruzione cutanea, che indica la fine dell'infezione.

In presenza di segni e sintomi che non richiedono ricovero, il caso confermato - se le condizioni abitative e igienico-sanitarie lo consentono - può essere seguito al domicilio secondo le procedure definite (Day Service: procedura definita dal Direttore U.O.C. Malattie Infettive del PO Modica, in regime di isolamento anche rispetto ai conviventi ed eventuali altre persone che prestano assistenza. Il Dipartimento di Prevenzione, informato dal Reparto di Malattie infettive della gestione in Day Service del paziente, prescrive l'isolamento domiciliare con l'invio del Modello C alle condizioni in esso indicate.

Un caso di MPX deve essere monitorato quotidianamente dal Dipartimento di prevenzione territorialmente competente (tramite telefonate e facendo riferimento ai dati dei Modelli A e B trasmessi dai sanitari o ospedalieri segnalatori).

Il soggetto dovrà essere informato circa il rispetto di tutte le misure igienico-comportamentali da attuare al fine di prevenire la diffusione della malattia ad altre persone con l'invio contestualmente al Modello C di prescrizione dall'isolamento domiciliare anche dei Modelli E-F che contengono le informazioni ai casi circa gli obblighi da parte dei pazienti di:

- rimanere in isolamento in stanza dedicata, quando sono a casa;
- utilizzare oggetti domestici dedicati (vestiti, lenzuola, asciugamani, utensili per mangiare, piatti, bicchieri), che non devono essere condivisi con altri membri della famiglia;
- evitare il contatto con persone immunocompromesse fino alla guarigione dell'eruzione cutanea;
- evitare contatti stretti o intimi (abbracci, baci, contatti prolungati faccia a faccia in spazi chiusi) con altre persone fino alla completa guarigione dell'eruzione cutanea;
- provvedere ad un'accurata igiene delle mani e respiratoria (per il caso e per tutti i membri della famiglia);
- utilizzare una mascherina chirurgica in caso di contatto con altre persone;
- astenersi dall'attività sessuale fino alla caduta delle croste. I casi devono essere consapevoli che l'uso del preservativo da solo non può fornire una protezione completa contro l'infezione da MPXV, poiché per la sua trasmissione è necessario il contatto con le lesioni cutanee;
- lasciare la propria abitazione solo temporaneamente (per recarsi a visite mediche e per effettuare esercizio fisico necessario per la propria stabilità mentale), a condizione che si indossi una mascherina chirurgica e che l'eruzione cutanea sia coperta (vestiti con maniche e pantaloni lunghi);
- evitare il contatto con qualsiasi mammifero da compagnia, in particolare con i roditori e lagomorfi da compagnia (topi, ratti, criceti, gerbilli, porcellini d'India, scoiattoli, conigli, ecc.). Eventuali contatti recenti con questi animali domestici devono essere registrati e riportati alle autorità veterinarie al fine di garantire la possibilità di mettere in quarantena e testare animali con sintomi potenzialmente riferibili a MPX (febbre, mancanza di appetito, tosse, secrezioni nasali o croste, congiuntivite, eruzioni cutanee come pustole e vescicole, in particolare sulle orecchie e intorno alle labbra).
- di interrompere la raccolta differenziata, indipendentemente dalla loro natura (vetro, metallo, rifiuti organici, plastica, carta, ecc.), con l'accortezza di confezionarli in modo da non danneggiare e/o contaminare esternamente i sacchi (utilizzando ad esempio guanti monouso). In presenza di oggetti taglienti, a punta o comunque in grado di provocare lacerazioni dell'involucro (oggetti o frammenti in vetro o metallo), si raccomanda di eseguirne il conferimento con particolare cura (es. avvolgendoli in carta) per evitare di produrre lacerazioni dei sacchi con conseguente rischio di fuoriuscita del loro contenuto.
- raccogliere tutti i rifiuti personali (come fazzoletti usati, bende/garze venute a contatto con i fluidi corporei o le lesioni cutanee) e i panni monouso utilizzati per la pulizia ed inserirli in una busta separata e chiusa, prima di essere introdotti nel sacco dei rifiuti indifferenziati. Infine, dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica. Tale scelta è indicata per limitare il più possibile errori nella raccolta e nel conferimento dei rifiuti a salvaguardia della sicurezza in ambito domestico e della salute degli operatori ecologici addetti alla raccolta dei rifiuti.

Tracciamento dei contatti

Il tracciamento dei contatti deve consentire la rapida identificazione di nuovi casi, di interrompere la trasmissione del virus e contenere l'epidemia. Permette, inoltre, di identificare precocemente e gestire eventuali contatti a rischio più elevato di sviluppare una malattia grave.

Nella ricerca dei contatti vanno considerati diversi contesti, tra cui famiglia, posto di lavoro, scuola/asilo nido, contatti sessuali, assistenza sanitaria, trasporti, sport, incontri sociali e qualsiasi altra interazione ricordata. Gli elenchi delle presenze, le liste passeggeri, ecc. possono essere ulteriormente utilizzati per identificare i contatti.

La ricerca dei contatti deve iniziare il prima possibile dopo la conferma di un caso di MPX prendendo spunto dai dati inseriti nei Modelli A e B inviati dai medici segnalatori. Se la conferma di laboratorio non avviene in tempi brevi, la ricerca dei contatti deve essere presa in considerazione anche per i casi probabili di MPX.

La contagiosità dell'MPX è legata principalmente alla presenza dell'eruzione cutanea, anche se le lesioni sono poche; tuttavia, anche i pazienti con sintomi prodromici (quali febbre, mialgia, affaticamento e cefalea) possono trasmettere il virus.

Attualmente, nessuna evidenza disponibile suggerisce l'esistenza di una trasmissione pre-sintomatica di MPXV. Pertanto, per la ricerca di contatti stretti, devono essere presi in considerazione gli individui che sono stati esposti al caso nell'intervallo tra la comparsa dei sintomi e la guarigione/risoluzione dell'eruzione cutanea.

Pertanto, il periodo infettivo deve essere considerato a partire dalla comparsa dei sintomi prodromici fino alla caduta delle croste di tutte le lesioni e la formazione di nuova pelle.

Se non vengono segnalati sintomi prodromici, come spesso accade in questo focolaio, si può considerare come inizio del periodo infettivo dell'MPX un giorno prima della comparsa dell'eruzione cutanea

Se per identificare il caso indice o il luogo di infezione si effettua anche il tracciamento a ritroso dei contatti sessuali, il periodo di riferimento deve coprire i 21 giorni precedenti la comparsa dei sintomi.

In questo focolaio, è stato stimato che 21 giorni corrispondono al 97,5° percentile del periodo di incubazione del vaiolo delle scimmie.

Definizione di contatto

Si definisce contatto una persona che ha avuto una o più delle seguenti esposizioni con un caso probabile o confermato di vaiolo delle scimmie durante il periodo di infettività del caso indice:

- contatto fisico diretto pelle a pelle (come toccarsi, abbracciarsi, baciarsi, contatti intimi o sessuali);
- contatto con materiali contaminati quali indumenti o biancheria da letto, compreso il contatto con materiale disperso da biancheria o superfici durante la manipolazione della biancheria da letto o durante la pulizia di ambienti contaminati;
- esposizione respiratoria diretta, faccia a faccia, ravvicinata;
- esposizione respiratoria (cioè possibile inalazione) o esposizione della mucosa oculare a materiale lesionale (ad es, croste) di una persona infetta;
- quanto sopra si applica anche agli operatori sanitari potenzialmente esposti in assenza di un uso corretto di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).

Categorizzazione dei contatti

Categorizzazione dei contatti¹⁹:

Tipo di contatto	Descrizione	Definizione
Contatti stretti:	Partner sessuale	Persona che ha avuto qualsiasi tipo di contatto sessuale con il caso di MPX durante il periodo di infettività
	Contatto familiare	<ul style="list-style-type: none">• Conviventi nella stessa casa del caso di MPX o in un ambiente simile (ad esempio campeggio, pernottamento, ecc.)• Persona che condivide con il caso diagnosticato indumenti, biancheria da letto, utensili, ecc.• <i>Caregivers</i> del caso di MPX, che hanno avuto contatti durante il periodo di infettività
	Operatori sanitari	<ul style="list-style-type: none">• Operatori sanitari che sono entrati in contatto con il caso di MPX (lesioni o contatto prolungato faccia a faccia >3 ore e < 2 m di distanza) senza adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).• Operatori sanitari che hanno riportato una ferita da taglio o sono stati esposti senza DPI a fluidi corporei del caso MPX o a procedure che generano aerosol.• Personale di laboratorio che ha subito un incidente occupazionale con un campione contenente il virus (spruzzi, ferite da taglio, esposizione ad aerosol, ecc.).
	Altri contatti fisici prolungati	Da valutare caso per caso, ma può includere, tra l'altro, sedersi accanto a un caso confermato durante un viaggio prolungato (ad es. quando si è verificato un contatto fisico con il caso o con i fomite), la condivisione di utensili o di altre attrezzature, o ferite da taglio legate a un caso di MPX in soggetto diverso dall'Operatore Sanitario. La trasmissione del virus può avvenire anche attraverso <i>droplet</i> respiratorie in caso di contatto prolungato faccia a faccia, oltre che attraverso i fomite, anche se non è ancora chiaro quanto questa via contribuisca alla trasmissione in questo focolaio. Se viene segnalato un caso probabile o confermato in un viaggio di lunga durata (ad esempio, più di 4 ore), qualsiasi passeggero o membro dell'equipaggio che abbia avuto un contatto fisico con un caso sintomatico senza utilizzare i DPI può essere considerato un contatto stretto. Una persona che è stata a contatto con un caso di MPX per un periodo di tempo prolungato (ad esempio, in un luogo di lavoro che condivide lo stesso spazio chiuso o le stesse attrezzature, o in mezzi di trasporto seduti accanto al caso) può essere considerata un contatto stretto, ma ciò richiede una valutazione del rischio caso per caso. I fattori da considerare in questa valutazione includono la durata e il tipo esatto di contatto, la tempistica del contatto per quanto riguarda l'insorgenza dell'eruzione cutanea, se gli indumenti coprivano l'area cutanea con le lesioni, ecc.
Contatti a basso rischio	Altre categorie di contatti con un caso di MPX (cioè contatti non stretti) comprendono esposizioni a rischio minore (ad esempio, incontri sociali con un caso, presenza allo stesso evento sociale o di altro tipo, lavoro nella stessa azienda o condivisione dello stesso mezzo di trasporto, ma non seduti accanto al caso). Le autorità sanitarie possono collaborare con gli organizzatori di eventi, aziende o altri luoghi per fornire a tutti i partecipanti informazioni pertinenti sulla potenziale esposizione e indicazioni, se necessario.	

¹⁹ Considerations for contact tracing during the monkeypox outbreak in Europe, 2022. 28 June 2022. Stockholm: ECDC; 2022: <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/considerations-contact-tracing-during-monkeypox-outbreak-europe-2022>

Misure di Sanità Pubblica

Contatti stretti

I contatti stretti devono essere identificati il prima possibile e informati della loro esposizione e del rischio di sviluppare l'infezione. Devono inoltre essere istruiti sui sintomi della MPX e del momento in cui i sintomi possono comparire.

Allo scopo ai contatti stretti si inviano, previa comunicazione telefonica, i Modelli D-E-F allegati. I contatti stretti ad alto e basso rischio comunque sono invitati a:

- auto-monitoraggio della febbre (almeno due volte al giorno) o di altra sintomatologia riconducibile a MPX (mal di testa, mal di schiena, linfadenopatia ecc.) o eruzione cutanea da causa sconosciuta nei 21 giorni dall'ultima esposizione. In tal caso, informare tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione e il medico curante, auto-isolarsi e evitare i contatti stretti compresa l'attività sessuale fino ad esclusione di MPX;
- astenersi dalle attività sessuali per 21 giorni dopo l'ultima esposizione o finché non si esclude l'MPX;
- praticare un'attenta igiene delle mani e respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, con fazzoletti monouso da smaltire correttamente e lavarsi spesso le mani);
- evitare il contatto con persone immunocompromesse, bambini sotto i 12 anni e donne in gravidanza per 21 giorni dopo l'ultima esposizione;
- evitare il contatto stretto diretto con animali, inclusi gli animali domestici, per 21 giorni dopo l'ultima esposizione;
- evitare di donare sangue, cellule, tessuti, organi, latte materno o sperma mentre sono in regime di sorveglianza.

I contatti asintomatici che controllano adeguatamente e regolarmente il loro stato possono continuare le attività quotidiane di routine come andare al lavoro e frequentare la scuola (la quarantena non è necessaria). Le autorità sanitarie locali possono scegliere di escludere i bambini in età prescolare da asili nido, scuole materne o altri ambienti di gruppo.

In specifici contesti ambientali ed epidemiologici, sulla base delle valutazioni delle autorità sanitarie, potrebbe essere richiesta l'applicazione di misure quarantenarie.

Contatti a basso rischio

Le autorità sanitarie possono collaborare con organizzatori di eventi, aziende o altri luoghi per fornire a tutti i partecipanti informazioni sulla potenziale esposizione e indicazioni, se necessario. Per i contatti con esposizioni a basso rischio è possibile adottare la sorveglianza passiva, autocontrollarsi e informare il proprio medico di famiglia e/o le autorità sanitarie locali nel caso si manifestino sintomi compatibili con MPX.

Ai contatti a basso rischio si devono inviare le seguenti raccomandazioni con i Modelli E-F:

- praticare un'attenta igiene delle mani e respiratoria;
- auto-monitorare i sintomi compatibili con MPX (febbre, eruzione cutanea, linfadenopatia) per 21 giorni dopo l'esposizione; e
- chiamare il proprio medico e/o i servizi sanitari territoriali se sviluppano sintomi (sorveglianza passiva).

3.9 PROFILASSI VACCINALE

I vaccini attualmente disponibili contro il virus del vaiolo possano garantire una certa efficacia anche nei confronti della malattia del vaiolo delle scimmie, sebbene i dati a supporto di tale ipotesi al momento siano ancora limitati. Per questo motivo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha emanato delle raccomandazioni ad interim circa il loro utilizzo nell'attuale contesto epidemico.

Secondo l'OMS:

- la vaccinazione di massa per il vaiolo delle scimmie, al momento, non è richiesta né raccomandata;
- per i contatti dei casi, si raccomanda la profilassi post-esposizione (PEP) con un appropriato vaccino di seconda o terza generazione, idealmente entro quattro giorni dalla prima esposizione per prevenire l'insorgenza della malattia;
- la profilassi pre-esposizione (PrEP) è raccomandata per gli operatori sanitari a rischio, il personale di laboratorio che manipola orthopoxvirus e quello che esegue test diagnostici per il vaiolo delle scimmie.

La maggior parte delle raccomandazioni fornite dall'OMS riguarda l'uso off-label dei vaccini.

L'unico vaccino antivaiolo autorizzato nell'UE dall'EMA è il virus vaccinico vivo Ankara modificato - Bavarian Nordic (MVA-BN), denominato IMVANEX (Bavarian Nordic A/S).

Tale procedura riguarda esclusivamente il reparto di Malattie infettive ed il Dipartimento di Prevenzione per il tramite del Servizio di Epidemiologia. Infatti, come previsto dalla nota n. 28286 del 08/08/2022 dell'Assessorato della Salute, gli infettivologi sono particolarmente coinvolti nel vaccino profilassi anche in fase di pre-esposizione in quanto soggetti prioritariamente interessati nei contatti con persone ad alto rischio per il tramite degli ambulatori e i centri di malattie infettive per il trattamento delle malattie sessualmente trasmissibili e per la profilassi pre-esposizione di altre malattie infettive (per esempio HIV). Per tanto, i Dirigenti medici responsabili inoltreranno richiesta specifica alla Farmacia Ospedaliera delle dosi di vaccino ritenute sufficienti in base alle utenze a rischio specifico degli ambulatori dei reparti di malattie infettive. La Farmacia Ospedaliera risponderà a tali richieste come già sopra descritto.

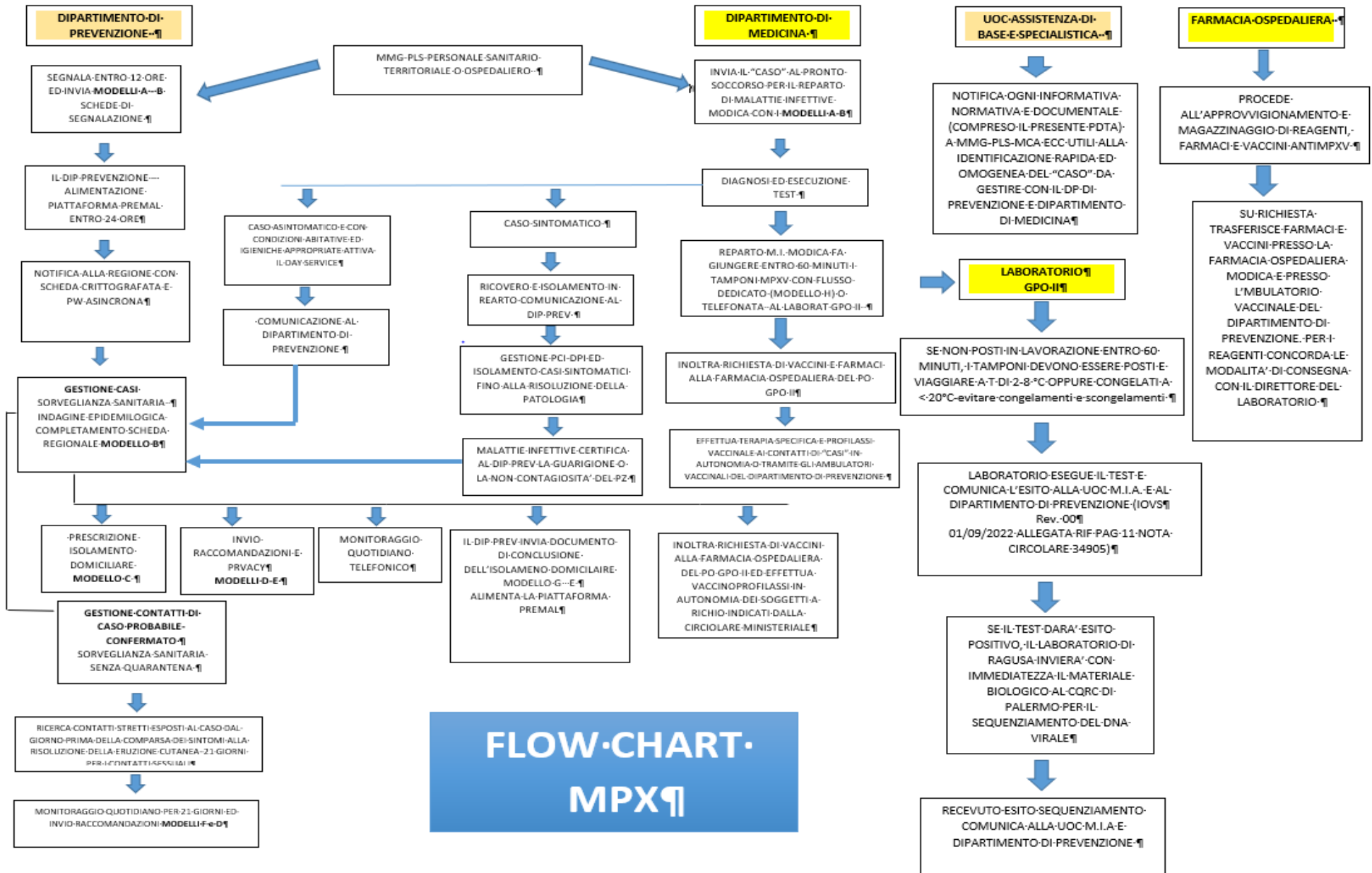
Altro servizio coinvolto è l'U.O.C. di Epidemiologia cui possono rivolgersi tutti quei soggetti, in fase pre-esposizione, che per particolari comportamenti sessuali o di vita a rischio specifico di MPX, ma non ancora contagiati, richiedono la vaccinazione indicata anche per questa coorte. In questo caso il Servizio di Epidemiologia, in autonomia, richiederà alcune dosi di vaccino anti MPX alla Farmacia Ospedaliera, provvedendo altresì alla somministrazione presso gli ambulatori vaccinali del Dipartimento di Prevenzione.

Nel primo caso il Dirigente medico vaccinatore avrà cura di comunicare in file criptati con password da comunicare con mail separata, al servizio.epidemiologia@asp.rg.it i dati anagrafici consistenti in nome, cognome, data di nascita e codice fiscale dei soggetti vaccinati.

Allegati:

- Modello A scheda di segnalazione (allegato B DM 7 marzo 2022)
- Modello B scheda di indagine epidemiologica
- Modello C prescrizione isolamento domiciliare
- Modello D trattamento dati personali (privacy)
- Modello E raccomandazioni per caso confermato
- Modello F raccomandazioni per contatto stretto
- Modello G conclusione isolamento domiciliare
- Modello H richiesta vaccini

ALLEGATO 1 – FLOWCHART DEL PERCORSO



**FLOW-CHART
MPXV**

ALLEGATO 2 – MODELLO A



Scheda di segnalazione di caso umano di vaiolo delle scimmie Contenuti informativi presenti nel disciplinare tecnico (allegato B) del D.M. 7 Marzo 2022

Modello A PDTA MPX

Dati della segnalazione

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Data segnalazione	
Malattia oggetto della segnalazione	
Comune di segnalazione	
Distretto ASP	
Focolaio epidemico	

Paziente-dati anagrafici

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Cognome	
Nome	
Data di nascita	
Comune di nascita	
Sesso	
Codice fiscale	
Codice identificativo personale (identificativo alternativo al codice fiscale che deve essere utilizzato in caso di paziente straniero)	
Indirizzo di residenza	
Luogo di residenza	
ASP di appartenenza	
Indirizzo domicilio	
Luogo domicilio	
ASP di domicilio	
Recapito telefonico	
Cittadinanza	
Professione	

Paziente dati-sanitari

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Data inizio sintomi (la data si riferisce al momento in cui il pz ha iniziato ad avvertire i sintomi della malattia segnalata)	

Comune inizio sintomi	
Ricovero ospedaliero	
Struttura di ricovero	
Struttura di ricovero extra ASP	
Reparto di ricovero	
Data dimissioni	
Data diagnosi	

Medico segnalatore-dati anagrafici

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Nominativo	
Ruolo struttura	
Numero telefonico	
Fax	
Indirizzo mail	

Informazioni per la classificazione del caso

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Informazioni cliniche	
Informazioni cliniche sono disponibili? (Si-No)	
Dettaglio informazioni cliniche	
Informazioni epidemiologiche	
Informazioni epidemiologiche sono disponibili? (Si-No)	
Dettaglio informazioni epidemiologiche	
Informazioni di laboratorio	
Informazioni di laboratorio (Si-No)	
Tipo di laboratorio	
Data prelievo	
Dettaglio informazioni di laboratorio	

Altri dati

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Ulteriori destinatari della segnalazione	
Indirizzo mail (<i>indirizzi mail dei referenti a cui inviare eventuale comunicazione dell'inserimento della segnalazione. Si possono riportare più indirizzi</i>)	
Osservazioni	
Note (<i>eventuali osservazioni dell'operatore</i>)	

Viaggi e Soggiorni

Con particolare riferimento al periodo di infettività

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Viaggi e Soggiorni al di fuori dell'Italia?	
Paese visitato all'estero	
Motivo del viaggio	
Data di partenza dall'Italia	
Data rientro/arrivo in Italia	
Se anno non noto in Italia da (indicare il periodo di presenza in Italia)	
Viaggio o soggiorno in Italia	
Provincia visitata	
Data partenza	
Data rientro/arrivo	

Vaccinazione

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Precedenti vaccinazioni	
Dosi	
Date somministrazione	
Nome commerciale	
Lotto	

Contatti

Se contatto all'estero specificare nel campo note: nome, cognome e riferimenti per prosieguo contact tracing

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Contatto (descrivere la tipologia di contatto)	
Grado di relazione con il contatto	
Note	

Collettività

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Collettività frequentata (Si-No)	
Collettività di possibile origine del contagio (descrivere che tipo di collettività)	
n. persone esposte	
Informazioni aggiuntive	
Scuola	
Classe –sezione	
Collettività frequentate	
n. persone esposte	
Informazioni aggiuntive	

Scuola	
Classe -sezione	

Trasmissione

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Tipo di trasmissione	

Veicolo

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Presenza di veicolo	
Tipo di veicolo	
Livello di certezza veicolo (presunto, confermato..)	
Paese di origine del veicolo	

Info cliniche aggiuntive

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Stato in vita al momento della diagnosi	
Data inizio terapia	
Centro clinico	
Già trattato in passato?	

Terapia

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Tipologia (terapia o chemioprolifassi?)	
Data inizio	
Data fine	
Esito terapia	

Esito

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Esito (tipologia di esito)	
Data esito	
Decesso	
Data decesso	
Effettuazione esame autoptico (SI/NO)	
Data esame autoptico	

Sequela o eventi correlabili

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE

Patologia (riscontrata)	
Tipo (se sequela o correlabile)	
Data inizio	

Fattori predisponenti / patologie croniche

INFORMAZIONI	DESCRIZIONE
Fattore <i>(indicare il tipo di fattore predisponente o della patologia cronica riscontrata)</i>	
Presenza (SI/NO) del fattore	

REGIONE SICILIANA

Modello B PDTA MPX

Scheda per l'indagine epidemiologica dei casi umani di Vaiolo delle scimmie

CASO

Sospetto <input type="checkbox"/>	Probabile <input type="checkbox"/>	Confermato <input type="checkbox"/>
-----------------------------------	------------------------------------	-------------------------------------

Anagrafica del paziente

Cognome:	Nome:
Codice fiscale:	Data di nascita:
Sesso	Età in anni
Cittadinanza	Stato di Residenza
Tel.:	E-mail:
Etnia:	
E' operatore Sanitario? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/>	Professione:
Località di residenza nelle ultime 3 settimane:	
Recapiti del Medico curante:	

Condizioni cliniche preesistenti

HIV+: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Gravidanza: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Il paziente è stato sottoposto a trasfusioni nelle 3 settimane precedenti l'esordio dei sintomi? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Altre condizioni di immunocompromissione: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NoSe Sì, specificare:	
Malattie cutanee concomitanti: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NoSe Sì, specificare:	
Malattie a trasmissione sessuale concomitanti: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NoSe Sì, specificare:	
E' affetto da patologie corniche o condizioni predisponenti? Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non noto <input type="checkbox"/> Se sì, Quali? _____	
E' mai stato vaccinato contro il vaiolo oppure contro il vaiolo delle scimmie? <input type="checkbox"/> Sì, sono stato vaccinato contro il vaiolo umano <input type="checkbox"/> Sì, ho effettuato la profilassi pre-esposizione <input type="checkbox"/> Sì, ho effettuato la profilassi post-esposizione a causa di contatto a rischio <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Non so	
Se è stato vaccinato contro il vaiolo delle scimmie, riportare la data dell'ultima dose []/[]/[] Vaccinato con una dose <input type="checkbox"/> Vaccinato con due dosi <input type="checkbox"/>	
Tipo/ Nome del vaccino ricevuto e lotto (se conosciuto)	

Andamento clinico, ospedalizzazione, esito

Manifestazioni cliniche

Data insorgenza dei sintomi:		Comune dove si sono manifestati i sintomi:	
Il paziente ha avuto / ha febbre? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se Sì, <i>specificare</i> la data di insorgenza della febbre:			
Data di comparsa del rash (se presente);			
Il paziente ha presentato / presenta un'eruzione cutanea/rash? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se Sì, <i>specificare</i>			
Data di insorgenza delle lesioni:			
Le lesioni cutanee presenti sul corpo sono tutte allo stesso stadio di sviluppo?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Le lesioni cutanee sono tutte della stessa dimensione?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Le lesioni cutanee sono profonde? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
Sede delle lesioni			
Viso:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Gambe:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Pianta dei piedi:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Braccia:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Palmi delle mani:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Petto:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Cavità orale:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Addome:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Lesioni oculari:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Schiena:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Mucose ano-genitali:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Numero approssimativo di lesioni: _____			
Altri sintomi:			
Nausea/Vomito:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Mal di testa:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Diarrea:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Dolore al dorso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Raffreddore:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Lesioni pruriginose:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Linfoadenopatia inguinale:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Mialgia:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Linfoadenopatia ascellare:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Spossatezza:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Brividi/Sudorazione:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Congiuntivite:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Mal di gola alla deglutizione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Sensibilità alla luce:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Ulcere orali:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Il paziente è allattato:	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
Altri sintomi <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
Se sono presenti altri sintomi, specificare quali:			
Ricovero ospedaliero			
Il paziente è stato ricoverato?		<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
Data di ricovero:		Data di dimissione	
Ospedale:		Reparto:	
Recapiti del curante:			
Esito			
Il paziente è guarito?		Data guarigione:	
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			
Il paziente è deceduto?		Data decesso:	
<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No			

Esposizione ad altri casi (valutare nelle 3 settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi)

Periodo di esposizione di 3 settimane dal []/[]/[] **al** []/[]/[]

Il caso indice ha avuto contatti con persona/e con sintomatologia simile a quella presentata o con persone affette da vaiolo delle scimmie probabile/confermato? Sì [] No [] Non so []

Se Sì, chiedere le informazioni di seguito elencate

Quante volte si è verificata questa esposizione?: 1 volta [] Più di una []

In totale quanto è stato il tempo di esposizione

[] <5 minuti

[] 5<15 minuti

[] 15 min<1 ora

[] <4 ore

[] + 4 ore

Data della prima esposizione (gg/mm/aaaa)

(entro le ultime 3 settimane)

Data dell'ultima esposizione (gg/mm/aaaa)

(entro le ultime 3 settimane)

Dove si sono verificate le esposizioni:

[] Abitazione privata

[] Luogo di lavoro

[] Scuola

[] Struttura sanitaria (incluso esposizione di laboratorio)

[] Discoteca

[] Feste private

[] Saune

[] Bar/ristoranti o piccoli eventi sociali

[] Grandi eventi, raduni all'aperto (es concerti, eventi sportivi ecc)

[] Eventi sportivi/musicali al chiuso

[] Non so

[] Altro, specificare _____

Dettagli sulle sedi dove si è verificata l'esposizione (se possibile denominazione ed indirizzo):

Tipo di contatto

[] Contatto stretto (<1 m distanza ma senza contatto fisico)

[] Contatto fisico limitato alla cute (no mucoso né sessuale)

[] Contatto cute/mucose

[] Rapporto sessuale

[] Contatto con materiale contaminato (fluidi corporei, oggetti, effetti lettereschi, ma non contatto diretto con persone malate)

[] Operatori sanitari

[] Sconosciuto

[] Altri, specificare _____

Durante la possibile esposizione ha utilizzato protezioni personali?

Si

No

Non ricordo

Fattori di rischio

Viaggi		
Durante le 3 settimane precedenti l'esordio clinico, il paziente ha effettuato viaggi in Italia e/o all'estero?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<i>Se Sì, specificare:</i>		
Località: <input type="checkbox"/> Lavoro <input type="checkbox"/> Ludico ricreativo <input type="checkbox"/> Altro, specificare	Data di partenza:	Data di ritorno:Scopo:
Mezzo di trasporto (riportare riferimenti):		
Località: <input type="checkbox"/> Lavoro <input type="checkbox"/> Ludico ricreativo <input type="checkbox"/> Altro, specificare	Data di partenza:	Data di ritorno:Scopo:
Mezzo di trasporto (riportare riferimenti):		
Località: <input type="checkbox"/> Lavoro <input type="checkbox"/> Ludico ricreativo <input type="checkbox"/> Altro, specificare	Data di partenza:	Data di ritorno:Scopo:
Mezzo di trasporto (riportare riferimenti):		
Località: <input type="checkbox"/> Lavoro <input type="checkbox"/> Ludico ricreativo <input type="checkbox"/> Altro, specificare	Data di partenza:	Data di ritorno:Scopo:
Mezzo di trasporto (riportare riferimenti):		
Contatti con altri casi sospetti		
Durante le 3 settimane precedenti l'esordio clinico, il paziente ha avuto contatti con uno o più persone che manifestavano gli stessi sintomi?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<i>Se Sì, riportare in dettaglio l'informazione sui contatti sintomatici nell'apposita lista alla fine del documento</i>		
Contatti con animali		
Durante le 3 settimane precedenti l'esordio clinico, il paziente ha avuto contatti con animali domestici o selvatici?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<i>Se Sì, specificare</i>		
Tipo di animale:	Data del contatto:	
In quale paese:	Tipo di contatto:	
Contatti con animali insoliti o selvatici in Italia? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Morso <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
	Graffio <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
	Manipolazione <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
	Altro, specificare	
Dettagli:		
Contatto/Consumo di carne di animali selvatici		
Durante le 3 settimane precedenti l'esordio clinico, il paziente ha avuto contatti / ha consumato carne di animali selvatici?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
<i>Se Sì, specificare</i>		
Tipo di animale:	Data dell'ultimo contatto/consumo	
La carne era cotta: <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No		
Origine della carne/località di vFornitore (specificare recapiti):	endita:	

Contatti sessuali				
Ha avuto contatti sessuali nelle 3 settimane precedenti la comparsa dei sintomi?				[] Sì [] No
<i>Se Sì, specificare</i>				
Con soggetti di sesso:	[]	Maschile	[]	Femminile
			[]	Entrambi
Numero di partner	[] 1-2	[] 3-5	[] 6-10	[] >10
Ha avuto rapporti omosessuali? Sì [] No [] Preferisco non rispondere []				
Tipo di partner sessuali				
[] Partner principale/usuale (es. Coniuge, partner convivente, ecc)				
[] Conosciuto occasionalmente				
[] Occasionale anonimo (non disponibili informazioni sul contatto)				
[] Altro (specificare)				
Se il partner sessuale è occasionale o anonimo, come si è verificata la conoscenza?				
[] Tinder (App)				
[] Grindr (App)				
[] Altre app				
[] Bar/night club/commercial parties				
[] Luoghi pubblici (dark room, sauna, sex club)				
[] Festa private				
[] Altro				

Altre esposizioni (valutare nelle 3 settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi)
Possibili contatti con animali
[] Animali domestici con esclusione dei roditori)
[] Roditori domestici (criceti, scoiattoli, gerbilli)
[] Animali selvatici non roditori (considerando sia esposizione a animali morti che vivi, carne selvatica, ecc)
[] Roditori selvatici o urbani (es. scoiattoli, topi)
[] Altri, specificare
Contatto con carne selvatica, indipendentemente dal viaggio
[] Sì
[] No
[] Non so
Se Sì, specificare dove: _____

Esposizione occupazionale in struttura sanitaria (valutare nelle 2 settimane precedenti l'insorgenza dei sintomi)
Da riempire se il Caso è Operatore Sanitario
Tipologia di operatore sanitario : _____
Sede di Lavoro: _____
Quante volte è stato in contatto con il caso di vaiolo delle scimmie?
[] 1 volta
[] più volte
[] non ricordo
[] mai
Data/e di contatto con il caso (gg/mm/aaaa)
[]/[]/[]
[]/[]/[]

[]/[]/[]
 []/[]/[]
 []/[]/[]

Durante la possibile esposizione indossava DPI?

Si
 No
 Non so

Se si, Quale DPI indossava?

Guanti
 Camici monouso
 Maschera protettiva
 Respirator (N95, FFP2 etc.)
 Maschera con visiera
 Occhiali

Note su tipologie di contatti verificatesi nelle 3 settimane precedenti la comparsa dei sintomi e non dettagliate nei box precedenti:

Risultati di laboratorio

Identificazione del laboratorio, indicare se si tratti di laboratorio di riferimento nazionale, regionale o altro laboratorio			
Tipo di campione	<input type="checkbox"/> Sangue intero <input type="checkbox"/> Sperma <input type="checkbox"/> Urine <input type="checkbox"/> Altro, specificare	<input type="checkbox"/> Lesioni crostose <input type="checkbox"/> Tampone faringeo	<input type="checkbox"/> Siero <input type="checkbox"/> Prelievo da lesione <input type="checkbox"/> Tamponi su lesioni genitali <input type="checkbox"/> Mucosa rettale
Data del prelievo:			
Esito della PCR:	<input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Negativo	<input type="checkbox"/> Indeterminato
Data esito:	Reparto:		
E' stata effettuata la caratterizzazione genomica ?			
<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Dato non disponibile			
Se si, Clade: <input type="checkbox"/> West African clade <input type="checkbox"/> Congo Basin Clade			
Sono stati inviati campioni all'ISS? _____			

IgM	<input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Negativo	<input type="checkbox"/> Indeterminato	Data
IgG	<input type="checkbox"/> Positivo	<input type="checkbox"/> Negativo	<input type="checkbox"/> Indeterminato	Data

Ospedalizzazione (gg/mm/aaaa)

E' ricoverato? Si, per isolamento Si, per le condizioni cliniche No Dato non disponibile

Se Si

Ricovero presso _____

Reparto:

Motivo del ricovero: _____

Data del ricovero: _____

Data di dimissione : _____

Se l'esito è il decesso, riportare la data gg/mm/aaaa

Effettuazione esame autoptico SI NO

Data esame autoptico: _____

TERAPIA

Data inizio terapia

Centro Clinico /Struttura sanitaria _____

Paziente già trattato in passato Si No

Tipologia trattamento terapia chemioprolifassi (farmaci)

Data fine

Esito

Data esito

Sequela o eventi correlabili

Descrizione Patologia (Indica la particolare patologia riscontrata): _____

Tipo (Indicare se la patologia si è presentata come sequela o come evento correlabile): _____

Data inizio (Data di inizio della patologia) : _____

TRACCIAMENTO CONTATTI

Il caso indice ha avuto possibili contatti o ha condiviso la stessa abitazione con una o più persone nel periodo compreso tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi?

Si No Dato non disponibile

Quanti contatti ha avuto tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi?: _____

Quanti di questi casi sono "non identificati"? : _____

Dove si sono verificati questi contatti?

- Appartamento
- Luogo di lavoro
- scuola (specificare classe/sez.)
- Struttura sanitaria (includendo esposizione in laboratorio)
- Bar
- Ristorante
- Night club
- Festa private
- Evento musicale all'aperto
- Evento musicale al chiuso
- Sauna
- Evento sportivo all'aperto
- Evento sportivo al chiuso
- Dato non disponibile
- Altro, specificare

Lista dei contatti stretti da porre sotto sorveglianza

Nome	Cognome	Codice fiscale	Sesso	Età	Tel.	Data ultimo contatto	Tipo di contatto
			<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F				<input type="checkbox"/> Diretto <input type="checkbox"/> Indiretto

ALLEGATO 4 – MODELLO C

 <p>ASP RAGUSA</p>	<h3>DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE</h3> <p><i>Direttore Dott. Vito Perremuto</i></p>
---	---

PRESCRIZIONE ISOLAMENTO DOMICILIARE

(Modello C- PDTA MPX)

CASO SOSPETTO/PROBABILE/CONFERMATO DI MPX (vaiolo delle scimmie)

Gentile Sig. _____ (data di nascita / /)

Vista la Circolare del Ministero della Salute n.26873 del 25/05/2022 con riferimento alle indicazioni per la durata e il termine dell'isolamento.

Visti i successivi aggiornamenti e integrazioni disposti con la circolare ministeriale n.34905 del 02/08/2022.

La informiamo che in data / / è stato segnalato dal come "CASO MPX"

- Sospetto
- Probabile
- Confermato

Pertanto

SI DISPONE

L'ISOLAMENTO DOMICILIARE OBBLIGATORIO

L'isolamento e le misure di prevenzione e controllo devono essere continuati come di seguito indicato:

- Se il test di laboratorio è CONFERMATO per MPXV attraverso la rilevazione di sequenze uniche di DNA virale mediante reazione a catena della polimerasi (PCR) in tempo reale o sequenziamento, l'isolamento, le misure di prevenzione e controllo delle infezioni devono essere continuati fino alla risoluzione dei sintomi (compresa la risoluzione di eventuali eruzioni cutanee e croste che si sono staccate e guarite). Come previsto dalla Circolare del Ministero della Salute n.34905 del 02/08/2022 il "caso" può lasciare la propria abitazione solo temporaneamente (per recarsi a visite mediche e per effettuare esercizio fisico necessario per la propria stabilità mentale) a condizione che indossi una mascherina e che l'eruzione cutanea sia coperta: vestiti e maniche lunghe e pantaloni lunghi. In seguito alla risoluzione di eventuali eruzioni cutanee e croste che si sono staccate e guarite o come concordato si rechi presso l'ambulatorio dedicato presso il reparto di malattie infettive Ospedale Maggiore di Modica ove Le sarà certificata la non contagiosità o avvenuta guarigione. Lei avrà cura di trasmettere alla seguente mail: **dipartimento.prevenzione@asp.rg.it** questa certificazione in seguito alla quale Le sarà inviata provvedimento di conclusione dell'isolamento.
- Se il test di laboratorio mediante reazione a catena della polimerasi (PCR) in tempo reale o sequenziamento risulta NEGATIVO per MPXV si tratta di caso "SCARTATO". Pertanto verrà posta fine all'isolamento domiciliare obbligatorio.

Si allegano

- Raccomandazioni igienico comportamentali
- Trattamento dei dati personali (PRIVACY)

Ragusa / /

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Vito Perremuto



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Direttore dott. Vito Perremuto

Allegato D-PDTA MPX

ALLEGATO 5 – MODELLO D

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio (GDPR)

per le finalità del Dipartimento di Prevenzione

Gentile Signora, Gentile Signore,

l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa tratta i Suoi dati personali attraverso personale autorizzato, tenuto al segreto professionale e d'ufficio, nel rispetto dei principi di liceità, sicurezza, correttezza, trasparenza, necessità, pertinenza, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati.

Le presenti informazioni sono valide per le operazioni di trattamento dei dati personali, eseguite per le finalità del Dipartimento di Prevenzione.

Titolare del trattamento è l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, con sede in Piazza Igea n.° 1- 97100 Ragusa

Il Responsabile della Protezione dei Dati /Data Protection Officer può essere contattato all'indirizzo e-mail dpo@asp.rg.it o all'indirizzo del titolare

Finalità del trattamento : il trattamento dei Suoi dati personali avviene al fine di perseguire le finalità di prevenzione collettiva e tutela della salute pubblica dai rischi di origine ambientale, lavorativa, alimentare, attraverso lo svolgimento delle attività di prevenzione e profilassi delle malattie infettive e diffuse della collettività, prevenzione dei rischi infortunistici e sanitari connessi agli ambienti di vita e di lavoro, sorveglianza e controllo sulla produzione degli alimenti in tutte le fasi della filiera produttiva, promozione della salute, tutela dell'attività sportiva, medicina scolastica e gestione dati Registro Tumori.

Base giuridica: la base giuridica che conferisce liceità alle operazioni di trattamento è la gestione del servizio sanitario e lo svolgimento dei compiti di igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e della nutrizione, medicina dello sport, prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, medicina scolastica e gestione dati Registro Tumori, come disciplinati dalle disposizioni di legge. **Destinatari o categorie di destinatari ai quali i dati personali possono essere comunicati:** nei soli casi previsti dalla legge o da regolamento, i Suoi dati personali possono essere comunicati a determinati soggetti quali ad esempio, Regione Siciliana, altre Aziende Sanitarie, Autorità Sanitaria, Autorità Giudiziaria, Direzione Provinciale del Lavoro, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, INAIL, Istituti ed Enti previdenziali ed assistenziali, quando necessari per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri o per lo svolgimento di funzioni istituzionali, i quali agiscono in qualità di Titolari autonomi del trattamento. Per lo svolgimento di determinate attività, determinate operazioni di trattamento possono essere svolte per conto dell'Azienda da soggetti pubblici o privati, quali ad esempio fornitori di beni e servizi, previamente designati Responsabili del trattamento. **Periodo di conservazione:** i Suoi dati sono conservati in modo sicuro per il tempo necessario al perseguimento delle finalità per le quali sono trattati, fatto salvo il maggior tempo necessario per adempiere ad obblighi di legge in ragione della natura del dato o del documento o per motivi di interesse pubblico o per l'esercizio di pubblici poteri, tenuto altresì conto del Piano di conservazione della documentazione aziendale (c.d. massimario di scarto). **Esercizio dei diritti.** Lei, in qualsiasi momento, può esercitare il diritto di ottenere: la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che La riguardano e, nel caso, ottenere l'accesso ai dati personali, la rettifica dei dati inesatti, l'integrazione dei dati incompleti e, laddove previsto dalla legge, la limitazione del trattamento e l'opposizione al trattamento.

Ricorrendone i presupposti, Lei ha, altresì diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

ALLEGATO 6 – MODELLO E



Dipartimento di Prevenzione

Direttore dott. Vito Perremuto

(RACCOMANDAZIONI PER CASO CONFERMATO MODELLO E – PDTA MPX)

Gentile Sig/ra

Il vaiolo delle scimmie (*Monkeypox*, MPX: il virus è trasmesso all'uomo dagli animali o da persona infetta) si presenta con sintomi simili a quelli osservati in passato nei pazienti con vaiolo, **sebbene clinicamente sia meno grave**. Per la maggior parte delle persone, è **una malattia lieve-moderata e autolimitante**.

Come si trasmette

La circolazione del virus del vaiolo delle scimmie è probabilmente mantenuta attraverso diversi mammiferi tra i quali i primati, **con occasionali eventi di trasmissione all'uomo** attraverso il morso o il contatto diretto con il sangue, la carne, i fluidi corporei o le lesioni cutanee/mucose degli animali infetti. La trasmissione tra gli uomini avviene attraverso il contatto stretto con materiale infetto proveniente dalle lesioni cutanee di una persona infetta, nonché attraverso *droplet* (goccioline respiratorie) in caso di contatto **prolungato faccia a faccia** (a maggior rischio gli operatori sanitari, i membri della stessa famiglia e altri **contatti stretti dei casi confermati**) e attraverso indumenti, asciugamani, lenzuola, stoviglie e altri oggetti contaminati dal virus dal contatto con una persona infetta. La trasmissione attraverso **il contatto con la pelle intatta è meno probabile, ma non può essere esclusa**.

Segni e sintomi

La malattia spesso inizia con una combinazione di **febbre >38,5°, dolori muscolari, astenia, cefalea, linfadenopatia**.

Solitamente, **entro tre giorni** dalla comparsa dei sintomi generici iniziali, dal sito dell'infezione primaria inizia un'eruzione maculo papulare che tende a diffondersi rapidamente ad altre parti del corpo, sebbene questa non sia la regola. **Predominano le lesioni genitali**, le lesioni cutanee non seguono una distribuzione precisa e l'eruzione si presenta con lesioni in diversa fase di evoluzione, presenti contemporaneamente. I palmi delle mani e le piante dei piedi sono coinvolti nei casi di eruzione cutanea disseminata. Le lesioni cutanee, da poche unità fino a centinaia, spesso si presentano dapprima come macule, poi si evolvono in papule, vescicole e pustole, talvolta con aspetto depresso, **e croste, che successivamente cadono, mettendo fine al periodo di contagiosità**. Queste possono riguardare anche la mucosa della bocca e gli occhi.

Prevenzione e sorveglianza

Il contatto stretto con persone infette è il fattore di rischio più significativo per l'infezione. I membri della stessa famiglia sono a maggior rischio di infezione. Se si prendono cura dei familiari con sospetta o confermata infezione da virus del vaiolo delle scimmie, devono attuare le precauzioni standard per il controllo delle infezioni: si devono utilizzare dispositivi di protezione individuale appropriati (camice monouso, guanti monouso, mascherina FFP2 e protezione degli occhi con occhiali o visiera e adottare tutti i comportamenti finora raccomandati per il Covid19: disinfezione frequente delle mani, aerazione degli ambienti, distanziamento, sanificazione con alcol o soluzione idroalcoliche in commercio e utili anche per il Covid19, candeggina per gli ambienti ecc.

Evitare contatto fisico con le lesioni della persona infetta

Il soggetto sospetto, probabile, confermato durante il periodo di isolamento deve:

- rimanere in isolamento in stanza dedicata, quando è a casa;
- utilizzare oggetti domestici dedicati (vestiti, lenzuola, asciugamani, utensili per mangiare, piatti, bicchieri), che non devono essere condivisi con altri membri della famiglia;
- evitare il contatto con persone immunocompromesse fino alla guarigione dell'eruzione cutanea;
- evitare contatti stretti o intimi (abbracci, baci, contatti prolungati faccia a faccia in spazi chiusi) con altre persone fino alla completa guarigione dell'eruzione cutanea;

- provvedere ad un'accurata igiene delle mani e respiratoria (per il caso e per tutti i membri della famiglia);
- utilizzare una mascherina chirurgica in caso di contatto con altre persone;
- astenersi dall'attività sessuale fino alla caduta delle croste;
- lasciare la propria abitazione solo temporaneamente (per recarsi a visite mediche e per effettuare esercizio fisico necessario per la propria stabilità mentale), a condizione che si indossi una mascherina chirurgica e che l'eruzione cutanea sia coperta (vestiti con maniche e pantaloni lunghi);
- evitare il contatto con qualsiasi mammifero da compagnia, in particolare con i roditori e lagomorfi da compagnia (topi, ratti, criceti, gerbilli, porcellini d'India, scoiattoli, conigli, ecc.). Eventuali contatti recenti con questi animali domestici devono essere registrati e riportati alle autorità veterinarie al fine di garantire la possibilità di mettere in quarantena e testare animali con sintomi potenzialmente riferibili a MPX (febbre, mancanza di appetito, tosse, secrezioni nasali o croste, congiuntivite, eruzioni cutanee come pustole e vescicole, in particolare sulle orecchie e intorno alle labbra).

Per la gestione dei rifiuti urbani (domestici) dei malati da vaiolo delle scimmie si raccomanda di interrompere la raccolta differenziata, indipendentemente dalla loro natura (vetro, metallo, rifiuti organici, plastica, carta, ecc.), con l'accortezza di confezionarli in modo da non danneggiare e/o contaminare esternamente i sacchi (utilizzando ad esempio guanti monouso). In presenza di oggetti taglienti, a punta o comunque in grado di provocare lacerazioni dell'involucro (oggetti o frammenti in vetro o metallo), si raccomanda di eseguirne il conferimento con particolare cura (es. avvolgendoli in carta) per evitare di produrre lacerazioni dei sacchi con conseguente rischio di fuoriuscita del loro contenuto. È inoltre opportuno raccogliere tutti i rifiuti personali (come fazzoletti usati, bende/garze venute a contatto con i fluidi corporei o le lesioni cutanee) e i panni monouso utilizzati per la pulizia ed inserirli in una busta separata e chiusa, prima di essere introdotti nel sacco dei rifiuti indifferenziati. Infine, dovranno essere utilizzati almeno due sacchetti uno dentro l'altro o in numero maggiore in dipendenza della loro resistenza meccanica. Tale scelta è indicata per limitare il più possibile errori nella raccolta e nel conferimento dei rifiuti a salvaguardia della sicurezza in ambito domestico e della salute degli operatori ecologici addetti alla raccolta dei rifiuti.

La pulizia della stanza in cui ha soggiornato un caso di vaiolo può essere effettuata con normali prodotti della pulizia seguiti da una disinfezione con candeggina (1:50 se si usa candeggina domestica di solito ad una concentrazione iniziale del 5%) comprese le superfici dei servizi igienici che devono essere ad uso esclusivo e/o debitamente sanificati dopo ogni uso. Disinfettanti efficaci risultano anche i composti di ammonio quaternario e candeggina allo 0.5% (o 200 ppm) (preparata fresca per la disinfezione delle superfici e allo 0.05% per l'igiene delle mani).

Gli indumenti e la biancheria contaminati devono essere raccolti e lavati a cicli di 60°C.

Utilizzare attrezzature monouso per la pulizia (panno spugna ecc.) che poi vanno immersi nella candeggina allo 0.5% per la loro disinfezione.

Se possibile, le persone precedentemente vaccinate contro il vaiolo dovrebbero essere selezionate per prendersi cura del paziente. Chiunque abbia sintomi riferiti al vaiolo delle scimmie deve contattare immediatamente il proprio medico.

Il soggetto positivo deve essere consapevole che l'uso del preservativo da solo non può fornire una protezione completa contro l'infezione dal virus del vaiolo delle scimmie (MPXV), poiché per la sua trasmissione è necessario il contatto con le lesioni cutanee.

Direttore del Dipartimento di Prevenzione

Dott. Vito Perremuto

ALLEGATO 7 – MODELLO F



Dipartimento di Prevenzione
Direttore Dott. Vito Perremuto

(RACCOMANDAZIONI PER CONTATTO STRETTO E A BASSO RISCHIO (MODELLO F–PDPA MPX))

Gentile Sig/ra

Il vaiolo delle scimmie (*Monkeypox*, MPX: il virus è trasmesso all'uomo dagli animali o da persona infetta) si presenta con sintomi simili a quelli osservati in passato nei pazienti con vaiolo, **sebbene clinicamente sia meno grave**. Per la maggior parte delle persone, è **una malattia lieve-moderata e autolimitante**.

Come si trasmette

La circolazione del virus del vaiolo delle scimmie è probabilmente mantenuta attraverso diversi mammiferi tra i quali i primati, **con occasionali eventi di trasmissione all'uomo** attraverso il morso o il contatto diretto con il sangue, la carne, i fluidi corporei o le lesioni cutanee/mucose degli animali infetti. La trasmissione tra gli uomini avviene attraverso il contatto stretto con materiale infetto proveniente dalle lesioni cutanee di una persona infetta, nonché attraverso *droplet* (goccioline respiratorie) in caso di contatto **prolungato faccia a faccia** (a maggior rischio gli operatori sanitari, i membri della stessa famiglia e altri **contatti stretti dei casi confermati**) e attraverso indumenti, asciugamani, lenzuola, stoviglie e altri oggetti contaminati dal virus dal contatto con una persona infetta. La trasmissione attraverso **il contatto con la pelle intatta è meno probabile, ma non può essere esclusa**.

Segni e sintomi

La malattia spesso inizia con una combinazione di **febbre >38,5°, dolori muscolari, astenia, cefalea, linfadenopatia**.

Solitamente, **entro tre giorni** dalla comparsa dei sintomi generici iniziali, dal sito dell'infezione primaria inizia un'eruzione maculo papulare che tende a diffondersi rapidamente ad altre parti del corpo, sebbene questa non sia la regola. **Predominano le lesioni genitali**, le lesioni cutanee non seguono una distribuzione precisa e l'eruzione si presenta con lesioni in diversa fase di evoluzione, presenti contemporaneamente. I palmi delle mani e le piante dei piedi sono coinvolti nei casi di eruzione cutanea disseminata. Le lesioni cutanee, da poche unità fino a centinaia, spesso si presentano dapprima come macule, poi si evolvono in papule, vescicole e pustole, talvolta con aspetto depresso, **e croste, che successivamente cadono, mettendo fine al periodo di contagiosità**. Queste possono riguardare anche la mucosa della bocca e gli occhi.

Prevenzione e sorveglianza

Il contatto stretto con persone infette è il fattore di rischio più significativo per l'infezione. I membri della stessa famiglia sono a maggior rischio di infezione. Se si prendono cura dei familiari con sospetta o confermata infezione da virus del vaiolo delle scimmie, devono attuare le precauzioni standard per il controllo delle infezioni: si devono utilizzare dispositivi di protezione individuale appropriati (camice monouso, guanti monouso, mascherina FFP2 e protezione degli occhi con occhiali o visiera e adottare tutti i comportamenti finora raccomandati per il Covid19: disinfezione frequente delle mani, aerazione degli ambienti, distanziamento, sanificazione con alcol o soluzione idroalcoliche in commercio e utili anche per il Covid19, candeggina per gli ambienti ecc).

Evitare contatto fisico con le lesioni della persona infetta

Contatti stretti

Si raccomanda:

- auto-monitoraggio della febbre (almeno due volte al giorno) o di altra sintomatologia riconducibile a MPX (mal di testa, mal di schiena, linfadenopatia ecc.) o eruzione cutanea da causa sconosciuta nei 21 giorni dall'ultima esposizione. In tal caso, informare tempestivamente il Dipartimento di Prevenzione e il medico curante, auto-isolarsi e evitare i contatti stretti compresa l'attività sessuale fino ad esclusione di MPX;

- astenersi dalle attività sessuali per 21 giorni dopo l'ultima esposizione o finché non si esclude l'MPX;
- praticare un'attenta igiene delle mani e respiratoria (coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, con fazzoletti monouso da smaltire correttamente e lavarsi spesso le mani);
- evitare il contatto con persone immunocompromesse, bambini sotto i 12 anni e donne in gravidanza per 21 giorni dopo l'ultima esposizione;
- evitare il contatto stretto diretto con animali, inclusi gli animali domestici, per 21 giorni dopo l'ultima esposizione;
- evitare di donare sangue, cellule, tessuti, organi, latte materno o sperma mentre sono in regime di sorveglianza.

I contatti asintomatici che controllano adeguatamente e regolarmente il loro stato possono continuare le attività quotidiane di routine come andare al lavoro e frequentare la scuola (la quarantena non è necessaria). Le autorità sanitarie locali possono scegliere di escludere i bambini in età prescolare da asili nido, scuole materne o altri ambienti di gruppo. In specifici contesti ambientali ed epidemiologici, sulla base delle valutazioni delle autorità sanitarie, potrebbe essere richiesta l'applicazione di misure quarantenarie.

Contatti a basso rischio

Per i contatti con esposizioni a basso rischio è possibile adottare la sorveglianza passiva, autocontrollarsi e informare il proprio medico di famiglia e/o le autorità sanitarie locali nel caso si manifestino sintomi compatibili con MPX.


Per i contatti a basso rischio si raccomanda:

- praticare un'attenta igiene delle mani e respiratoria;
- auto-monitorare i sintomi compatibili con MPX (febbre, eruzione cutanea, linfadenopatia) per 21 giorni dopo l'esposizione; e
- chiamare il proprio medico e/o i servizi sanitari territoriali se sviluppano sintomi (sorveglianza passiva).

Direttore del Dipartimento di Prevenzione

Dott. Vito Perremuto

ALLEGATO 8 – MODELLO G

 <p>ASP RAGUSA</p>	<p style="text-align: center;">DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Direttore Dott. Vito Perremuto</p>
---	--

CONCLUSIONE ISOLAMENTO DOMICILIARE

(MODELLO G – PDTA MPX)

CASO SOSPETTO/PROBABILE/CONFERMATO DI MPX

(Vaiolo delle scimmie)

Gentile Sig. _____ (Data di nascita / /)

Vista la Circolare del Ministero della Salute n.26873 del 25/05/2022 con riferimento alle indicazioni per la durata e il termine dell'isolamento.

Visti i successivi aggiornamenti ed integrazioni disposti con la circolare ministeriale n.34905 del 02/08/2022.

Data la risoluzione dei sintomi (compresa la risoluzione di eventuali eruzioni cutanee e croste che si sono staccate e guarite).

Acquisita la certificazione di avvenuta guarigione rilasciata dal Reparto di malattie infettive del PO Maggiore di modica in data / /

Si dispone la conclusione dell'ISOLAMENTO DOMICILIARE.

La presente attestazione si rilascia esclusivamente all'interessato per uso personale.

Ragusa / /

Il Direttore del Dipartimento

Dott. Vito Perremuto

ALLEGATO 9 – MODELLO H

Da U.O.C. Malattie Infettive P.O. Modica

Al Dott. Carmelo Fidone
UOC Laboratorio Analisi

Il sottoscritto Dott. _____, dirigente medico del Reparto _____, trasmette al Laboratorio del P.O. Giovanni Paolo II richiesta di esecuzione **urgente** di ricerca di test diagnostici per MPXV in:

- Tampone nasale
- Tampone orofaringeo
- Tampone anale
- Anticorpo IGM – IGG
- Ricerca di anti MPXV
- Ricerca di DNA virale

Su campioni effettuati alle ore _____ del _____ al paziente _____

(assegnare un codice numerico senza fare riferimento a dati personali) e trasmessi a temperatura controllata a Codesto Laboratorio.

L'esito, così come da PDTA approvato, dovrà essere comunicato a questo reparto e al Dipartimento di Prevenzione per gli adempimenti di competenza.